

ABBONAMENTI

Pace tutti i giorni, tranne le Domeniche... Anno 1894... Pag. 11... Un numero separato Costantini 2.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni... Per le inserzioni pregarsi di consegnare...

Conto corrente con la Posta

IL MOVIMENTO CLERICALE NEL VENETO

Venezia, 2 novembre.

Voi potete figurarvi l'effetto prodotto dalla notizia che l'onorevole Clesiatia per scegliere i Circoli cattolici del Veneto e della Liguria...

Qualche mese fa in una mia lettera sulla formidabile organizzazione clericale nella provincia veneta, io scrissi che se un giorno o l'altro dovesse scoppiare in Italia un movimento anti-clerico questo sarebbe partito dalle campagne del Veneto...

Ebbene: quello che qualche mese fa sembrò una esagerazione, parebbe anche a voi un paradosso imbecille, se poteste constatare de visu il continuo progresso della società cattolica in questa regione e se conoscessete, come conosciamo noi, gli aperti intendimenti anti-nazionali di queste associazioni...

E ancor vivo fra noi il ricordo della pastorale che monsignor Bergoglio disse ai fedeli quando prese possesso di questa sede vescovile: non una parola di pace e di amore, ma un vero e proprio libello politico, nel quale si eccitavano i cattolici all'odio contro la libertà e contro la costituzione.

Il liberalismo era chiamato a sentina di tutti i vicerperi, i liberali e figli del demone.

Bei giornali clericali, fatti adiaci da un tale esempio, inseguono ancora più il loro linguaggio: già abbastanza violento per l'uso del pectus carpatum, ed ora sono più che mai di più siero la patria.

E alla propaganda dei giornali, delle pastorali, delle prediche, tiene dietro l'attiva propaganda dei fatti.

Primo atto del vescovo di Vicenza fu quello di proibire a tutte le associazioni operaie di entrare nelle chiese con le bandiere dai colori nazionali.

In quei paesi dove le società operaie avevano un indirizzo liberale, sorsero altre società operaie cattoliche, che purtutto, nelle pacifiche campagne i germi di discordia gravissima.

Un'altra agitazione fu quella per il riposo festivo.

Un bel giorno sorse un comitato, a nome diocesano per il riposo festivo, al quale naturalmente aderì un senatore che a Roma fa il liberale e qui a Venezia è a capo di qualunque manifestazione reazionaria; cotesto comitato a forza d'intimidazioni, esercitando apertamente la violenza e proclamando una specie di boicottaggio contro gli operanti e gli industriali che non volevano aderire alla legge per il riposo festivo, ridusse questa povera città a un cimitero.

Invano l'autorità politica tentò di far argine contro il dissolvimento economico e morale diffuso dall'opera assidua dei clericali. Altopoi della stampa clericale fece coro la stampa moderata ispirata da quel tale senatore.

E da per tutti i collegi edo entrati e spadroneggiano audacemente: nel Municipio, nelle Provincie, negli Ospedali, negli Istituti di beneficenza.

Troppo furbi per assumere la responsabilità del potere si sono avveduti di essere dovunque in tal numero da poter strutturare le pubbliche amministrazioni.

Per esempio: non c'è nomina di maestro di scuola, di medico di levatrice, insomma non c'è concorso ad un impiego retribuito, che non riesca secondo i desideri dei clericali.

Ed in questi casi i clericali non hanno riguardi: tempo fa a Montebelluno Maggiore furono mandati in un bravo medico assistito da tutta la popolazione, per dar posto a un giovane raccomandato dalla Curia.

Gli abitanti di Montebelluno, questa volta si ribellarono; fecero una mezza

rivoluzione, o riuscirono a riavere il loro medico.

Naturalmente se in uno di questi casi il Prefetto interviene a punire un sindaco, a richiamare un Consiglio comunale alla osservanza della legalità, si trova di contro quel senatore che a Roma ha fama di liberale.

Intanto le associazioni cattoliche proliferano e si fanno numerose e potenti. Il recente pellegrinaggio di Padova che andò a finire in una specie di manifestazione politica e in una formidabile rivista di forze militarie, dovrebbe averci insegnato qualcosa.

Per darvi una idea dei sentimenti in cui si tira su la gioventù cattolica nei circoli e nelle associazioni di cui si protette e sorvegliate da questo vescovo, eccovi un fatto.

Una sera i giovani del Circolo cattolico, mentre aspettavano la visita di monsignor vescovo, si addestravano a questa specie di dimostrazione anti-patriottica: un giovinotto, al pianoforte, suonavà l'inno di Garibaldi, e gli altri ragazzi fischiavano e schernivano il suonatore.

Della stampa clericale non vi parlo: è tutta anonima e libellista. Vi son dei luridi giornaletti, appartenenti protetti dalla Curia, che ostentano e diffondono quanti mostrano di volere in qualche modo sollevare un po' di senna reazione contro l'opera dei clericali.

L'altro giorno l'organo massimo della Curia faceva voti per l'avvento di una repubblica federale, la sola forma di governo che avrebbe concesso al Papa il godimento di quelle libertà che la monarchia non concede alla Chiesa.

COSE SCOLASTICHE

Semplificazione.

A suo tempo abbiamo annunciato che dal Ministro della pubblica istruzione veniva nominata una Commissione con l'incarico di concordare delle proposte rivolte alla semplificazione dei programmi ora in vigore per le scuole elementari.

Ora la Commissione si raduna ogni giorno alla Minerva, e si annunzia che il lavoro commissoriale procede spedito.

Ciascuno ricorda la solenne promessa fatta dall'on. Ministro al Parlamento di semplificare l'insegnamento elementare, affidando questo all'esperienza venne riconosciuto come meno efficace, o superfluo, o conservando nelle scuole un indirizzo schiettamente obbligativo.

Ora l'on. Bacelli fu il primo nel proponimento di non venir meno alla promessa fatta, tanto per l'intima persuasione sua che i programmi attuali, così come sono, sovraccaricano i giovani alunni di un peso superiore alle loro forze e fanno danno o getto dell'attività operaia dei maestri, quindi per dare ragione ai reclami insistenti che vengono sempre rivolti da pedagogisti, autorevoli, da ispettori scolastici, e da maestri premurosissimi del bene della scuola, che di se stessi.

Ed ecco che, con posiergo altamente lojale, prima con l'invito, rivolto ai provviditori agli studi, agli ispettori, ai direttori didattici, agli insegnanti, e poi con le conferenze tenute nei dodici centri più cospicui per popolazione e per numero di maestri, egli ha inteso di chiarire quanti vivono nella scuola, e alla scuola consacrano le loro cure più assidue, a suggerirgli le modificazioni più opportune e le riforme didattiche più utili e necessarie da portare ai programmi.

Per questa esplicita dimostrazione di completa fiducia nell'assennatezza e nella competenza dei maestri italiani, l'onorevole Ministro si ebbe la riconoscenza universale, e tutti si misero all'opera allo scopo di rendere più sicura l'efficacia della scuola, e nello stesso tempo di corrispondere, degnamente all'invito del Ministro, che ha sempre dimostrato tanto amore per essi.

La Commissione, dunque a parer nostro, ha inaugurato a sé il compito non lieve di tradurre in atto i giusti criteri del Ministro e le legittime e ragionevoli richieste degli insegnanti.

E la Commissione, ne siamo sicuri, compirà degnamente l'incarico affidatole; ma se fosse a noi lecito dare ad essa un consiglio, diremmo: riducete a pochissime le prove degli esami scritti, non dividete e suddividete, tutte le nozioni di cultura generale in un numero

eccessivo di prove orali distinte; date larga parte a parte principalissima all'insegnamento della lingua e del computo; togliete senza riguardo, dai programmi del 1883, quando si presentava come superfluo o meno utile e necessario, specialmente nell'insegnamento dell'aritmetica, della storia, della geografia e delle nozioni varie; date maggiore responsabilità al maestro; affidatevi un po' più alla sua iniziativa personale, e soprattutto, date a tutti i programmi un carattere eminentemente sperimentale e pratico.

Ed ora un desiderio o un augurio. Si desidera da tutti che la Commissione accompia sollecitamente il lavoro che le fu commesso; ciascuno si augura che l'on. Ministro, con la sua consueta energia, repa assottigli subito i nuovi programmi, i quali, poiché si tratta di ridurre e di semplificare, e non già di aumentare il carico dello studente, al conseguimento, devono tornare opportuni in qualunque periodo dell'anno scolastico in corso, con piena soddisfazione dei maestri e di quanti rivolgono cure sollecite all'incremento dell'istruzione elementare.

La radunanza del Podestà istriani presso il Municipio di Trieste

Clamorosa dimostrazione.

Trieste, 2 novembre.

Grande apparato di forza in tutta la città; le truppe erano consegnate. Oggi ebbe luogo il ricevimento al Municipio, del Podestà istriani.

La seduta si tenne alle 12 nella sala maggiore del Palazzo di Città; essendo la festa di S. Giusto, patrono di Trieste, sventolava la bandiera cittadina sul torrione del Palazzo.

Gli ospiti istriani, giunti ieri con tutti i treni e vapori, si radunarono alle 11 alla Società Filarmico-drammatica, ed in corpo si recarono poi a Palazzo di Città. Le guardie municipali in tenuta di gala mantennero l'ordine dinanzi al portone; la polizia fece il resto.

Folla immensa, oltre diecimila persone accolsero gli ospiti.

Il dott. Pitteri, Podestà di Trieste, salutò gli ottanta istriani, e gli rispose efficacemente il dott. Cobol, Podestà di Capodistria, prendendo conforto da San Giusto, patrono di Trieste e gloria antica di Roma. Conclusa dichiarando che tutta l'Istria è solidale contro la concessione fatta agli slavi, e orgogliosa di tramandare ai posteri la nazionale favella.

I consiglieri applaudirono fragorosamente. La folla elettrizzata, facendo eco, acclamò all'Istria, a Pirano e a Capodistria, e applaudì a Cobol, a Vermetto, a Pola, al dott. Rizzi, podestà di Pola e deputato dell'Istria al Parlamento di Vienna, al deputato Bartoli, e particolarmente al dott. Fraglia, come podestà di Pirano, comparsi al balcone fra entusiasmo indescrivibile.

Dopo la seduta, gli ospiti si sono recati alla R. Gran Guardia, per un banchetto istriano a fraterno banchetto.

La piazza, ancora popolata, obbliga la polizia a sciogliere gli assembramenti. La dimostrazione è ordinata, dignitosa, lodatissima.

Il discorso di Cobol fu splendido, quello di Pitteri debolissimo.

Dopo la morte di Alessandro III

Gli ultimi momenti - Il trasporto della salma - Giuramento e manifesto del nuovo Czar - Il lutto della Russia - Condoglianze del Governo italiano - Baruffa di medici.

Pietroburgo 2. - Lo Czar spirò circondato da tutta la famiglia. Ebbe la mente lucida fino all'ultimo momento.

Dopo il decesso, i membri della famiglia, i dignitari di Corte e il seguito, diedero un ultimo bacio al defunto. Il momento fu straziante oltremodo.

Subito dopo la morte dell'Imperatore ebbe luogo la prestazione del giuramento al nuovo Czar, sul piazzale dirimpetto alla chiesa di Ervonia.

Giungono a Livadia da Pietroburgo, innumerevoli dispacci di condoglianza. La notizia della morte fu afflusa sulle vie tersera verso le ore 7. Quantunque

non inattesa, provocò costorazione profonda.

Alle 7.15 i cannoni della fortezza Pietro e Paolo annunziarono la morte dello Czar. Alle 10 il Consiglio dell'Impero celebrò un requiem solenne, a cui assistettero tutti i membri presenti alla capitale.

I teatri e gli stabilimenti pubblici e i caffè sono chiusi in tutta la Russia. Dispacci da Mosca e da tutte le città annunziano che la morte dello Czar produce generale dolore.

Vienna 2. - Ecco alcuni particolari circa la morte dello Czar, ieri mattina dopo essersi confessato, comunicato e dopo aver avuta l'estrema unzione, lo Czar conversò a lungo col difensore.

Fu solo dopo questo colloquio che chiamò la moglie e i figli per benedirli. Parle con molta calma e chiarezza con tutti.

Era in letto, volle alzarsi, e sedette sul seggiolone tenendo le mani dell'imperatrice, ingiocolata ai suoi piedi, tra le sue.

Spirò in questi posizione.

Londra 2. - I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo che dice il corpo dello Czar essere stato imbalsamato stanotte. Rimarrà esposto quarantotto ore nella cappella del palazzo, indi si trasporterà a Odessa a bordo della Stella Polare. Tutte le truppe del settimo corpo renderanno gli onori alla salma.

Un treno speciale trasporterà la salma a Pietroburgo. Ivi sarà riposta nel sepolcro della chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Pietroburgo 2. - Il Messaggero del Governo pubblica il manifesto di Nicola II annunziante la morte del padre. Il manifesto dice:

« Ci occorre la coscienza che il nostro dolore è il dolore di tutto il popolo russo, e che il popolo non dimentica che la forza e il prestigio della Santa Russia stanno nella unione con noi e nella illimitata devozione a noi in questa terra. I miei solenni idicui saliamo al trono dei nostri primi padri dell'Impero russo della Polonia e del granducato di Finlandia.

« Noi ci ricordiamo la missione del defunto padre, e tutti compresi di essa, facciamo dinanzi a Dio santo il voto di aver sempre per unico scopo il pacifico progresso, la potenza e la gloria della cara Russia, e la felicità di tutti i nostri fedeli sudditi.

« Il manifesto termina con l'ordine di prestare giuramento di fedeltà a lui Imperatore Nicola ed al suo successore al trono granduca Giorgio Alexandrovitch, che è il successore presuntivo del trono, finché Dio benedirà di un figlio il matrimonio, da celebrarsi colla principessa Alice d'Assia Darmstadt.

Pietroburgo 2. - La città è in lutto profondo.

Dispacci dalle provincie europea e asiatiche annunziano ovunque grandi manifestazioni di cordoglio; dappertutto i pubblici funzionari oggi prestano giuramento di fedeltà al nuovo Czar.

Nelle vie la popolazione si affretta per leggere il manifesto dell'Imperatore Nicola II, affisso oggi qui e in tutte le altre città dell'Impero.

Tutte le Corti o tutti i capi di Stato ed i Governi inviarono dispacci di condoglianza.

I giornali escano listati a tutto, pubblicano edizioni straordinarie con il ritratto e la biografia di Alessandro III, di cui ricampano quasi la perdita.

Roma 2. - Crispi e Blanc telegrafarono incarca all'ambasciata italiana a Pietroburgo, perchè presenti a De Giers le profonde condoglianze del Governo italiano.

Stamane Crispi e Blanc si recarono personalmente all'ambasciata russa per manifestare all'ambasciatore Vangali i sentimenti del vivo loro cordoglio e di tutto il Gabinetto.

All'ambasciata russa afflascano tutte le notabilità a iscriversi nel registro di condoglianze.

Stamane il primo consigliere dell'ambasciata Meyendorff si è recato alla Consulta.

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato, oggi a mezzogiorno si recò alla Legazione di Russia al Vaticano per esprimere le condoglianze del Papa.

Anche Zola oggi ha portato una carta da visita all'ambasciata.

La Corte italiana prende un lutto di venti giorni.

Vienna 2. - Si ha notizia d'un tristissimo incidente avvenuto ieri a Livadia. Avendo il professor Leydler rimproverato il professor Sacharjij per la brutalità con cui rivoltò ad Alessandro III il suo vero stato, Sacharjij volentieri subito partì; fu impedito quasi a forza dal dottor generale Tohverit.

Vienna 2. - La lite fra il dott. Leyden e Sacharjij avvenne nell'aulicamera del morente poco prima del decesso. Leyden rimproverava all'altro scolaro d'aver trascurato lo Czar.

Dopo violentissima disputa in presenza del gen. Tocherowin, essi si scontrarono. Il generale a stento li separò.

IL NUOVO CZAR

Successore di Alessandro III è il figlio Nicola che preuderà il nome di Nicola II, essendo stato questo stesso nome portato per la prima volta dal suo bisavolo Nicola I (1796-1855).

Il nuovo Czar è nato il 18 maggio 1868 a Pietroburgo, e come czarowitch è atamano di tutte le truppe, cosacchi dei cosacchi del Don e dei cosacchi del Kuban, colonnello del reggimento della guardia di « Preobrazjensky », capo del reggimento della guardia « Volinia », del 85 reggimento di fanteria « Sobirjau », e del 1 battaglione dei tiratori della Siberia orientale e possiede altri gradi in reggimenti austriaci e prussiani; è membro del Consiglio dell'Impero, cavaliere dell'ordine spagnolo del toson d'oro, della giarriatiera, ecc.

Diventando Czar, Nicola II assume questi titoli: Imperatore a autorità di tutte le Russie, Czar a Mosca, Kiev, Vladimir, Novogorod, Astrakan, di Polonia, di Siberia, del Chersoneso-Taurico, signore di Pskow, granduca di Smolensk, di Lituania, Volinia, Podolia e Filandia, principe di Estonia, Livonia, Curlandia, ecc. ecc. e agguincerà altri comandi di reggimenti russi e stranieri.

Come si vede adunque i titoli non mancheranno al nuovo monarca!

Come tutti i giovani principi allevati sotto rigorosi sistemi di educazione, lo Czarowitch ha passato la sua vita fra gli studi delle scienze politiche ed economiche e quelli militari; pertanto esso non presenta avvenimenti degul di speciale rilievo. Alcuni anni fa egli imprese su di una nave da guerra un giro intorno al globo che fu felicemente compiuto, nonostante un doloroso incidente occorsogli in un tempio al Giappone. Come i luttori forse ricorderanno, essendosi egli recato a visitare un tempio buddista presso Tokio, un fanatico che colà si trovava, lo investì con una spada e lo avrebbe certo trucidato; se un ufficiale dalla scorta non avesse parato il colpo mortale.

Dalla scorsa primavera egli è fidanzato della principessa Alice di Assia, nata a Darmstadt il 3 giugno 1872. Quanto al cambiamento di religione della principessa, già avvenuto testè mediante il battesimo greco-ortodosso, esso è stato accomodato con generale soddisfazione.

Essa ha abbracciato la religione ortodossa, ma nell'atto di abitarazione, si è soppresso tutto ciò che poteva ferire la sua coscienza, specialmente il brano scabroso nel quale la giovinetta avrebbe dovuto dire ad alta voce che la religione luterana (nella quale essa è stata allevata e che ha professata fino ad ora) è una falsa religione di cui detesta gli errori!

Il terribile Pabiedonoszeff, procuratore generale della Santa Sinodo, ha consentito per questa volta a transigere colla ragione di Stato.

Bisogna proprio credere che lo Czarowitch abbia tenuto molto a sposare la sua Alce (che fra altro, è anche graziosa e seducente) giacchè tale condiscendenza non è affatto nelle abitudini del loro procuratore della Santa Sinodo, certamente il più grande e più energico conservatore de' nostri giorni, quasi degno di stare a pari, nella intransigenza del suo zelo, ai grandi inquisitori d'altri tempi.

Nicola Alexandrowic è nei suoi desideri e nelle sue tendenze, nella sua simpatia e antipatia, agli antipodi di suo padre. Per ciò che riflette il di lui carattere bisogna accontentarsi, per ora, di indizi e di voci; però se anche questi

non si possono riguardare come fatti positivi, devono però essere registrati poiché sono sintomatici e attendibili.

L'istituto del nuovo Czar generale Bogdanovic, è noto in Russia per l'alta educazione e per la sua umanità.

È questo fatto sembra basato sulla verità, perché Nicola si era circondato di persone che passavano in Russia per ammiratrici convinte della civiltà occidentale.

D'altra parte, anche l'istitutrice della Zarina, miss Laykot, un'inglese spiritosa e di educazione finissima, ha esercitato una grande influenza sul nuovo Imperatore che per ciò parla benissimo l'inglese e conosce profondamente la letteratura filosofica e storica dell'Inghilterra.

Anche il principe ereditario danese, Cristiano Federico, ha rafforzato le tendenze di Nicola per la civiltà e la cultura occidentale.

Per ciò non deve destar meraviglia il sapere che l'attuale Czar non approvava il sistema di Governo voluto dal padre suo a solo un profondo affetto filiale impedì che si potesse in aperto antagonismo colla sua politica.

Tuttavia non sono mancate prove che dimostrano come Nicola abbia avuto in politica delle idee proprie. Così si afferma che egli non abbia fatto mai mistero della sua disapprovazione per la persecuzione contro gli ebrei in Russia.

Si afferma pure che nel conflitto tra il Ministro della Casa imperiale, principe Woronzow-Daschkow, ed il Ministro dell'Interno Durnow, sul modo di regolare la comunità dei contadini, lo Czar si sostenne le idee del primo, ossia che l'autonomia di queste comunità dovesse restare intatta.

Si deve all'energia del nuovo Czar se nel 1891 furono organizzati rapidamente i soccorsi per le province colpite in Russia dalla carestia, e si disse che fossero scesi i cinquecentomila rubli, che il conte Leone Tolstoj aveva ricevuto da un anonimo per istituire delle cucine economiche in quelle provincie.

Egli sostiene pure energicamente la necessità di costruire la grande ferrovia siberiana; non già per motivi strategici ed economici, ma per scopi umanitari e per sollevare le sorti di migliaia di condannati costretti a percorrere centinaia di miglia attraverso le steppe della Siberia, e morire di inedia e di stenti prima di giungere al luogo del loro fatale destino.

Se a ciò si aggiunge la gentilezza personale del nuovo Czar e la convinzione che ad un'alta intelligenza egli accoppia un gran cuore, si comprende come tutti i russi proclami alla cultura occidentale, nutrano grandi speranze in lui.

Le grandi speranze nutrono per lui tutte le potenze europee desiderose che la pace sia mantenuta e che in Russia si inauguri un'era di libertà.

Importante dichiarazione dei nihilisti russi.

Il capo riconosciuto dei nihilisti russi Stopnjak, che vive esule a Londra, scrive una lusinghiera lettera nella Nedija sulla posizione attuale del nihilismo.

Lo Stopnjak dice che tutte le voci di attentati contro lo Czar, di avvelenamenti, ecc., sono menzognere invenzioni dei giornali vienesi.

Conclude infine che il nihilismo oggi non è ciò che era dieci anni fa e che esso ora non ha preminenza nell'attesa perché i suoi ideali si maturano da sé.

I nervosi adottarono il Nevroil.

I DRAMMI DELL' AMORE

Un suicidio di nuovo genere

Scrivono da Napoli: « Da Cava dei Tirreni giunge notizia di un suicidio spaventoso. Il contadino Salvatore Vitallano, 37 anni, s'invaghi di una ragazza e fu stabilito il giorno degli sponsali per novembre.

Il Vitallano aveva preso in fitto un fondo assieme col padre, ed aveva ultimato i preparativi per le nozze, e nonchè alla sposa non garbava andare a coabitare col suocero, e rinunziò alle nozze.

Tentate delle pratiche invano, il Vitallano, all'apice del parossismo, scrisse lettere: una al sindaco di Nocera Superiore e le altre a due amici. In queste lettere egli manifestava l'idea di un suicidio.

Indi, presi alcuni fasci di paglia, ne fece un letto nell'aperta campagna, si spogliò ignudo, e in questa adamicca toilette di paglia, vi si sdraiò sopra, e quando le fiamme cominciarono a circondarlo, si espone un colpo di rivoltella al cuore, che lo rese all'istante cadavere ».

ZOLA A ROMA

Vittorio Pica, letterato napoletano, pubblica nella Riforma una intervista da lui avuta con Zola, ch'è giunto a Roma.

Questi disse non avere ancora fissato il tempo che resterà a Roma. Nel nuovo romanzo che scriverà appariranno tutte quattro le Rome: pagana, medioevale, papale ed italiana.

Protagonista sarà l'abate Plene come nel romanzo Lourdes. Ma protagonista sarà pure una donna italiana, che porterà la nota passionale.

Zola vuole studiare Roma nuova dopo l'entrata degli italiani. Esso ha dichiarato che la prima impressione della visita fatta a Roma, fu magnifica, immensa, incancellabile.

Zola ha già assistito alle funzioni in San Pietro. Visiterà varie città italiane, fra cui Venezia; calcola per suo lavoro gli occorrerà ancora oltre un anno.

La Tribuna dice che per mezzo dell'ambasciatore francese ha chiesto una udienza al Papa.

I giornalisti clericali appartenenti all'Associazione della Stampa manderono una protesta alla presidenza contro il banchetto che l'Associazione offrirà ad Emilio Zola.

IL PRINCIPE HOENLOHE Gran Cancelliere dell'Impero Germanico

Scrivono da Parigi:

« La scelta del principe di Hohenzolern a Gran Cancelliere dell'Impero Germanico non avrebbe maggiore importanza di un avvenimento interno qualunque, se non trasse una importanza effettiva appunto dal suo avvenire.

L'Imperatore designò il principe Hohenzolern al governo dell'Impero perché, personaggio devoto, non avrà né vanità di comandare, come lo aveva Bismarck, né l'orgoglietto di far credere che comandasse, come ebbe il torto di avere Caprivi. Hohenzolern sarà l'esecutore fedele della volontà dell'Imperatore, al quale farà risalire il merito dei successi, accettando per sé la responsabilità delle delusioni, come deve fare ogni servitore leale del Sovrano. Per tale rispetto sarebbe una nomina insignificante.

Ma questa è la parte apparente della scelta fatta da Guglielmo I; dietro ad essa si nascondono altri motivi, intorno ai quali il mondo politico francese non si inganna.

Il principe Hohenzolern fu ambasciatore a Parigi negli anni in cui erano più cocenti i dolori della disfatta; e poi fu Statthalter nell'Alsazia-Lorena, ove ha seguito e veduto da vicino i movimenti di opinione sul confine conteso. In un posto e nell'altro egli poté raccogliere insegnamenti preziosi per quella politica di avvicinamento alla Francia, che l'Imperatore prosegue colla tenacità e con l'abilità dei più grandi Sovrani e dei più abili uomini di Stato.

Hohenzolern era a Parigi in momenti difficili. Non soltanto era vivo il ricordo del trattato di Francoforte, ma Bismarck si agitava, pareva preparare nuove ostilità. Hohenzolern con molto tatto e con molta pieghevolezza non soltanto riuscì ad avere le migliori accoglienze nel mondo ufficiale, il che era un dovere, ma anche raccogliere molte simpatie nell'alta società francese, che pure piangeva tante vittime sui campi gloriosi che da Rezonville si ostendono sino a Parigi.

Forse quelle simpatie si indirizzavano al gentiluomo perfetto, di gran sentire e di modi distinti; ma comunque, esistevano.

Hohenzolern è un omettino piccolo,

magro, di poca apparenza al vestire, che molto impressiona al contatto. Cattolico e bavarese, fu uno dei principali cooperatori nel preparare l'unità imperiale germanica.

Ministro in Baviera, dovette abbandonare il potere perché sopraffatto dagli ultramontani, che hanno in Baviera il loro centro principale. Eletto poi a membro del Reichstag tedesco, fu capo del Reichspartei, il partito dell'Impero, che non ha altro programma che l'assodamento e lo svolgimento dell'unità germanica sotto la forma dell'Impero.

Cattolico e bavarese, sono queste due qualità che danno pure alla sua scelta un colore speciale. L'imperatore, un luterano austero come Caprivi, è l'espansione sicura del sentire prussiano, che ebbe la culla nella Marca di Brandeburgo. Affidando il Governo dell'Impero ad un cattolico della Baviera, egli consacra l'egemonia sola tedesca sulle rotte di quella prussiana. È in certo modo come il trasposto della capitale da Berlino a Roma. Anzi esse consacrò l'egemonia italiana basandola sulle tradizioni del Piemonte, ove essa era nata ed aveva germogliato.

In Germania non si trasporta la capitale, si trasportano i governanti. Ad ogni passo della loro assistenza si trova un punto di contatto, un' uniformità di esistenza tra la Germania e l'Italia.

La Baviera era la sola provincia tedesca ove germogliarono i sentimenti particolaristi, si agitassero i partiti cattolici ed agrari. Chiamando al Governo il più eminente figlio della Baviera, l'Imperatore neutralizza quelle correnti e rinasce l'unità della nazione. La principessa Hohenzolern che nacque a Paderborn, appartiene a quelle vecchie famiglie della Westfalia, ove essa si può dire, batte il cuore tedesco ove germogliò la riforma, ove Münster, Minden, Halle, Dortmund, Paderborn ricordano i gran tempi della storia tedesca, e che confina coll'Assia-Darmstadt che sta per dare una futura Zarina alla Russia.

La principessa Hohenzolern raccolse per eredità da un suo fratello immensi possedimenti in Russia, presso Wilna, che avrebbe dovuto vendere in obbedienza ad un ukase che vieta agli stranieri di possedere in Russia. Alessandro III per riguardi personali, ondo evitare una vendita rovinosa, gli accordò cinque anni di tempo alla vendita; e l'influenza della principessa Alice farà probabilmente revocare l'ukase a favore di essa.

Il nuovo Gran Cancelliere ha un fratello cardinale in grazia col Papa. I suoi sentimenti cattolici faranno sparire le piccole divergenze, onde poter meglio preparare il futuro concilio, considerazione che probabilmente non fu estranea alla scelta imperiale. Il principe Hohenzolern della famiglia Ratibor si trova congiunto per alleanza colla graziosa signorina torinese dei Principi Sartirana che aveva sposato un Ratibor, rapito con tanto dolore alle speranze della patria e della famiglia.

Comunque la si guardi la nomina fatta fu un atto abilissimo dell'Imperatore. Egli affida la propria politica ad un alto personaggio senza colore politico speciale, ma che potrà svolgere meglio di Caprivi con la propria posizione personale, nell'interesse della pace con la Francia, delle relazioni con la Russia e dei buoni accordi italo-tedeschi col Vaticano.

Un falso conte che si uccide

Scrivono da Montecarlo:

« In virtù d'un mandato d'arresto spiccato dall'autorità giudiziaria di Amsterdam, questo Commissario di polizia recossi alla stazione ferroviaria all'arrivo del treno di Ventimiglia, per arrestarvi un certo conte Trimborg, e la sua amante, una certa Vagud, i quali, secondo le informazioni pervenute al Commissario, signor Codar, dovevano arrivare con quel treno di ritorno da un viaggio di piacere in Italia.

Appena giunto il treno, difatti, il falso conte e la sua compagna furono invitati a seguire il commissario.

Il Trimborg, invece, tratto improvvisamente fuori un revolver, se ne espresse parecchi colpi in bocca.

Il disgraziato, raccolto in uno stato disperato, venne posto in vettura e trasportato all'ospedale, ove forse a que st'ora ha finito di soffrire.

La sua amante fu condotta in carcere a disposizione dell'autorità.

Ambidue sono imputati d'ingenti furti.

Collegio Ungarelli Bologna

Uno dei più antichi ed accreditati dell'Emilia (Vedi annuncio in quarta pagina)

CALEIDOSCOPICO

I versi.

Dal poema tenebre * Olimpia.

Figlia d'amore.

Figlia d'amor, ti avria negato amore il diavolo stesso; che, sotto il manto d'un bugiardo onore, è livore, è ferocia, è fango vile.

L'empio il avria strapalo, a fiore a fiore, delle tue grazie il bel sero gentile; ed ogni giorno immerso nel tuo cuore dell'odio avria l'avvenenato sille.

Sul tuo spopolato io ritto, al con la braccia conserta, alla fronte e l'occhio altero, il mondo guardo, e fier gli grido in faccia: « No, vampir maledetto, senza spira, « il mio dolce tesoro è in cimitero: « tua preda non sarà la figlia mia! »

Senza me.

Mite agnellino, se nel truce branco di famelici lupi un di avresti caduto, o dolce Olimpia, in un, pur stanco, vecchio, nudo d'aciar, trovasti arca.

Ma poi? Me spento, chi pagano si fanno ancor ti avrebbe ad impedir che resti d'un brato in preda l'innocente, ed auco dell'altro i lor ne strappi e ne calpesti?

Sotto la pietra che ti copre, il guardo onni coccoler non può, né l'empie mani il mondo rosso, barbaro, collardo; difesa d'armi? Pestei divina della morte turbar non san gli umani; ed il loro fil la tua purezza inquina!

Zampillo.

Acqua, che sgorga limpida dal monte, torbida al mar se n'va accorrendo il piano, e ad ogni tratto son le genti pronte a fergervi dal sangue l'empia mano.

Così dal tuo bel cor la pura fonte, se dichiuso tu avessi a questo istesso mondo il bel fior delle tue grazie e l'onte del vil sofferto desiderio amato.

Prescritto il fato a te più bella sorte: fu la tua vita un fugido zampillo che piagò rito e sparve in grumo a morte.

Nel silenzio è il mister, che non comprende, eternamente immobile, tranquillo, d'una luce ideal brilla e sorride.

Parvissimo splendore.

Se un angelo non sei nel paradiso, come pietà religiosa vuole; se non sei spirito dal suo frat diviso, come insegnano i soffi in alto volute; se tu sei terra, ed il celeste rito di tua bellezza è spento, spento è il sole della tua vita, e i campelli dell'Elise son di poeti lusinghiero fole;

la tua memoria un'ombra non occorre; casta, quella metaora d'amore, passasti senza difesa d'ogni impura aura mondana; nel pensiero, nel core de' tuoi, come nel mar della natura, ciò che fosti è purissimo splendore!

Carlo Magno.

Grossolano friulano. Novembre (109). Gli ambasciatori di Sicilia domandarono soccorso al Comune di Udine per la custodia di quella terra.

Un pensiero al giorno. Le donne che han timore di fallire ad ogni momento, son le rime a cadere nel laqueo. L'estrema apprensione dispone gli spiriti all'errore, del pari che dispone i corpi alle malattie.

Imm I Spiegazione del monoverbo precedente. OVIDIO (Ovidio) Per feire. Pontifical è accusato di aver percorso la moglie.

Il presidente gli domanda con voce grave: « Che cosa faceste a vostra moglie, accusato? L'accusato, con accento di rimprovero: « Signor presidente... rispettò il santuario della famiglia! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il Collegio Nazionale di Cividale.

Cividale, 2 novembre. (cp). La splendida mattina d'Ognisanti, i Convertiti, dopo aver ripassate le lezioni, assistito alla Messa ed alla spiegazione del Vangelo nella cappella del Collegio, e fatta colazione, alle ore otto e mezza precise, per squadra dei maggiori, dei mozzani e dei piccoli, furono comandati di fare una marcia fino a Castel del Monte.

nostra prealpi; e si allietò della vista continua delle verdi vallate di S. Pietro, di S. Leonardo, di Prepotto, e della pianura fino al mare.

Ebbene: i nostri giovanotti — uno perfino di otto anni — percorsero i cinque chilometri di montagna in un'ora e mezza! E quando, all'ultimo avvio della via, apparì il castello medioevale, eretto dal Capitolo cividalese a difesa contro le incursioni dei Turchi, un'ora di gioia scoppiò da quei giovani petti, e salti e capricci, e poi la salita ordinata lungo la scala di pietra, l'ingresso dal portico, e la marcia attraverso il borgo. Visitato il Santuario, che il eccelle su un'altra gradinata di pietra, nella sottoposta piazzetta, pur lustrata di pietra (che là non manca) e chiusa da una balaustra, che la fa somigliare al terrazzo di un giardino meraviglioso, intorno allo storico pozzo, la fontana.

Poi già in un'altra ora a Cividale, che nella discesa parò si possa toccare col dito, ed alle quattordici precise il pranzo nel Collegio: non vi dico se don appetito! Alle sedici e mezza, altra breve passeggiata, poi la visita ed un ricordo ai poveri morti nel Cimitero sul Natissone, e finalmente studio, cena, ed a letto: non vi dico se con sonno!

Questa la giornata festiva nel Collegio cividalese. Possono ben fondare alle porte similari istituti, si dicono pure d'alto sicuro, una scuola avvertito un edificio col suo parco, regubato da quei della Minerva il più bel fabbricato scolastico d'Italia; finché il Collegio sarà Nazionale e con un Direttore come il nobile Avenuzzi; e finché non si porteranno via i colli ed i monti circostanti, il nostro Collegio starà.

Il mercato di Gemona di Iuri, favorito da un tempo splendido, rioscì affollato, animato e florido.

Però molti affari non si compirono per il non lieve ribasso della moneta austriaca, della quale in quei paesi i più sono in possesso.

Prevalse nella grande maggioranza l'idea di rimandare la conclusione degli affari nella speranza di rialzo di detta moneta.

Scarcerazione. Un telegramma da Innsbruck al Piccolo di Trieste, informa che il signor Ermanno Niederkorn, goriziano, fu giovedì rimesso in libertà, dopo avere scontato la pena di dieci mesi di carcere a cui era stato condannato da quella Corte d'Assise, per reato politico. Venne accolto affettuosamente dagli amici.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE - Via Marcatovaulchia e Garzar

Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Class and Price. Class I: Lire 1.00, Class II: 1.40, Class III: 1.65, Class IV: 2.15, Class V: 2.20.

Libri scrivere ad eu filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata. Cent, 3

Detti a due fili, con cartoncino greve figurato. » 3

Libri scrivere ad un filo. Formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata. » 5

Detti a due fili, con cartoncino greve. » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni a prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Comitato di Udine della «Dante Alighieri».

Il Comitato di Udine della «Dante Alighieri» ha dato di Bari 30 ottobre p. p., riporta, tra altro, la relazione del Consiglio centrale dell'Associazione, relazione che fu letta al Congresso nella tornata del 29 dal segretario generale prof. Galanti. Noi ne ristampiamo, e non senza orgoglio cittadino, alcune linee:

« Per quanto riguarda l'attività dei singoli Comitati, sarebbe ingiusto non dirne parole e non tributare la dovuta lode ai più operosi. Sta in prima linea Udine; seguono a breve distanza Padova, Roma, Milano e Tunisi; poi, Firenze, Brescia, Bologna, Como, Venezia, Prato.

— Il medesimo Congresso si, chiuse

coll'approvazione unanime di un ordine del giorno formulato dall'on. Marinelli, col quale i congressisti salutavano i fratelli istriani che difendono strenuamente la loro lingua e la loro nazionalità.

Avvertiamo che l'on. Marinelli rappresentava al Congresso il Comitato di Udine della patriottica Società.

Bandiere a mezz'asta sono esposte da ieri agli uffici pubblici e sulle caserme, per ordine del Ministero, in segno di lutto per la morte dello Zar.

La nostra Rendita era quotata ieri a Parigi a 84.72, un prezzo non raggiunto da parecchi anni. Il cambio era a 107. E poiché siamo a parlare di valori, avvertiamo che la Banca d'Italia ha cominciato l'altro ieri a scontare al 5 per cento.

Tiro a Segno. Domani, domenica, esercitazioni al campo di tiro dalle 7 alle 10.

Occhio alle palpe! Lunedì e martedì il 26° Fanteria si reccherà al poligono di Godia, per esercitazioni con pallottola, dalle ore 7 alle 14.

A proposito d'una Esposizione. Il ministero comunica non essere vero che nel prossimo inverno si apra al Cairo una Esposizione, come fu annunciato a varia ditta italiana.

Diploma d'onore. Il cav. Donato Bastanzetti, proprietario della nota fonderia, alla Esposizione regionale di Senigallia fu premiato con diploma d'onore per una campana artistica.

Congratulazioni all'amico Bastanzetti per la prova e meritata purificazione. Società operaia generale. Domani alle ore 11, nei locali della Società operaia, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione, la quale avrà effetto con qualsiasi numero di soci.

Per il ragazzo che si rompe una gamba. La Congregazione di Carità di Udine ricevette dalla Redazione del Giornale di Udine lire 32.20 (trentadue e centesimi venti) da questa per propria iniziativa raccolte nei passati giorni onde provvedere di una gamba artificiale il povero Bonani Gio. Batta, più altre lire 20 (venti) dal cav. Giovanni Marcovich.

A nome del benedetto la Congregazione riconoscente ringrazia. Questuante arrestato. Verso le 4 e mezza pom. di ieri, le guardie di città procedettero all'arresto di Pietro Martino di Giovanni d'anni 38 da Cava Zuccherina, qui abitante in via Agno, Lazzaro Moro, n. 90, perché sospeso nel viale che mette al Cimitero ad insistente chiedere l'elemosina ai passanti, e perché, dopo averlo esortato ad allontanarsi da quella località, vennero dal Martino indirizzate alle guardie le seguenti parole: Schifosi, perché non mi avete aiutato prima?

Teatro Sociale. Questa sera, penultima rappresentazione, serata d'onore della prima ballerina assoluta sig. Teresina Magliani. Si rappresenterà l'Opera comica in 3 atti Iva Diabolo, del m. Auber, e il ballo Pietro Micca.

Il nostro pubblico accorrerà certamente numeroso questa sera a teatro per onorare e festeggiare la bravissima ed elegante artista.

Domani a sera ultima rappresentazione col medesimo programma. Società reduci e veterani. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini perché procurino di venir in aiuto dei veterani e reduci disagiati, donando alla Società stoffe quasi vestiti, calzature, ecc., che più non adoperano, e che non servono ad altro se non ad ingombrare la casa.

Per facilitare il compito, basterà che i generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e la Presidenza provvederà affinché gli effetti regalati vengano levati a domicilio.

Un antico assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantoché bene spesso ci accade sentire ancora da persone istrutte: — come è venuta se non andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual è la causa della tosse, certo che si avrebbe errore di si grande indifferente per la nostra fragile vita. Di fatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi; per cui in sé è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupata all'uno stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impiego per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura

dello stesso diaframma, l'emottisi e l'ematemesi. Le sole pastiglie di more del dott. Chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perché combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 31 ottobre 1894.

X. Esercizio. Capitale versato L. 205,250.— Riserva L. 70,458.88 per infertili L. 28,394.28 Oscillazioni valori L. 142.— L. 305,548.91

Attivo. Cassa L. 81,502.82 Portafoglio L. 1,267,069.73 Effetti per incasso Anticipazioni sopra pagno di titoli e merci 23,536.— Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 61,882.— Banche e ditte corrispondenti 1,418.10 Debitori e creditori diversi 1,309.11 Conti Correnti diversi 147,851.13 Depositi a cauzione anticipazioni 36,777.— Depositi a cauzione impiegati 20,000.— Depositi liberi e volontari 30,220.— Causione ipotecaria 30,000.— Spese d'ordinaria amministrazione 18,887.08 L. 1,659,499.32

Passivo. Capitale L. 205,250.— Fondo di riserva L. 70,458.88 Fondo per eventuali infertili L. 28,394.28 Fondo oscillazioni L. 142.— Depositi in Conto Corrente ed a risparmio 1,048,400.— Banche e ditte corrispondenti 18,887.— Depositanti a cauzione sottile 867.77 Depositanti a cauzione impiegati 20,000.— Depositanti liberi e volontari 30,220.— Dividendi 3,055.70 Utili correnti esercizio (deputati dagli interessi passivi) e sconto 1893 L. 48,987.71 L. 1,659,499.32

Udine, li 1 novembre 1894. Il Presidente Gto. Batta Spazzotti. Il Sindaco G. A. Ronchi. Il Direttore G. Balzani.

Operazioni della Banca. Emesse azioni a L. 33 cadauna — Scontati cambiali a due anni fino a 9 mesi — Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Aperto conto corrente verso garanzia reale — Per il servizio di cassa per conto terzi — Ricevute somme in conto corrente ed a risparmio corrispondenti al 4 per cento netto di ricchezza mobile, e depositi vincenti e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte di Schiavi Carletto Vittorio: Colorato co. dett. Ugo L. 2, nob. famiglia Brandi 8, Doris fratelli 1, Ben Lodovico 1, Piattoni ing. Luigi 1, Vissani Enrico 1, Marzona dott. Carlo 2, Frasi famiglia e della. Moe di Chiossalla 5, Juriza netto dottor Raimondo 3, Zorzi dott. Leonardo 1, Bellirame fratelli 1, Valentini Angelo 1, Romano co. Giuseppe e famiglia 2, Bernardi avv. Ugo 1, Baidà dott. Luigi 2, Peri ospitano e famiglia 2, Ing. V. Guazzini 1, Colombi avv. Gustavo 1, Morgante Alceo 1, Randi famiglia 2.

Di Prino Gaetano 1. Linda Valentin L. 1, Fratelli co. Florio 2, Pascoli Giacomo di Pavia 2, Tommaso Giacomo di Mattio 2, Cigolotti G. B. 1, Vatri dott. Daniele 8, Desobri Antonio 2.

Di L'Agostini Vittorio: Ben Lodovico L. 1. Di Tomadini Giuseppe di Cormons: Co. Giuseppe Romano e famiglia L. 2. Di Grosser Maria: Ben Lodovico L. 1.

Di Valsacchi Attilio: Levi avv. Giacomo L. 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. B. e Barducco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Schiavi Carlo Vittorio: Sandrini Lazzaroli Bevenuta L. 1, Flaibati Andrea 1, Camavillo Daniela 1, Bianutti avv. dott. Pietro ed Angelina coniugi 4.

Di Picoli Giovanni: Sandri Luigi farmacista di Pagagna L. 1. Per l'Istituto Doroletto in morte di Schiavi Carlo Vittorio: Linda Valentino e moglie L. 15, Zorzi ing. Lodovico 1, Francesco Minini 2, Buttazzoni Mar 2, Dabala com. Marco 3, Dabala avv. Antonio 2, Bonassi Giuseppe 2, Paolo Gasparidi 1, Ferdinando Mangili 2, Costanza Linda, Pietro 2, Anna Calotti Ongaro 1, Lucia Ballini 2, Di Prano Gaetano 1.

Paolo Gasparidi L. 1, Benedetti Angelo di Pavia di Udine 1, Gaspari Giovanni di Pavia di Udine 1, Lombardini Giovanni 1. Di Giovanni Picole: Fratelli Torossi fra Probo di Trivignano L. 1. Le offerte si ricevono nei negozi Barducco, Gamborasi e fratelli Tosolini. Per la Società Dante Alighieri in morte di Schiavi Carlo Vittorio: Giov. Batt. Tellini 9. Per l'Istituto Tomadini in morte di Schiavi Carlo Vittorio: Famiglia Morrelli De Rossi L. 2. Di Gaetano Frane: Don Felice Della Rovere L. 2.

Ricerca di apprendista. Una casa commerciale di qui fa ricerca di un giovane dal 15 ai 18 anni, in qualità di apprendista di studio, che abbia bella calligrafia.

Dirigere le offerte in iscritto, indicando le referenze e gli studi fatti, all'Amministrazione del nostro giornale.

NOTA-BENE. L'acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen» ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantogazzo) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, dott. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Penzato ecc.) gustatissima al palato anche pura, effervescente nel vino bianco, nero e conserve.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale presso Pico & Zavagna.

Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12. 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (2-11-94), Time (ora 9, 15, 21, 3 nov. ora 2), and various meteorological data points like temperature, wind, and humidity.

Temperatura massima 12.8 (minima 0.0). Temperatura minima all'aperto 3.6. Tempo probabile: Venti tranquilli sostanzialmente forti 1. quadrante. Cielo generalmente sereno. Temperatura ancora in diminuzione.

Il saggio dello sconto in Italia. A partire dal 1° novembre, gli istituti di emissione in Italia, aderendo all'invito fatto loro dal Governo, hanno ribassato il saggio dello sconto dal 5 e mezzo per cento al 5 per cento.

A questo proposito scrive il Sole: «Dopo maturo esame gli Istituti di emissione, cui incombe oggi avere un rigoroso riguardo per i loro bilanci, hanno creduto di accogliere favorevolmente la raccomandazione governativa, e così la aspettativa degli interessati verrà appagata, senza però per questo perturbare momentaneamente il regolare funzionamento del credito.

Il tasso ufficiale dello sconto deve essere alto in Italia, che è paese debitore, ma non dev'essere spinto oltre il limite giusto, razionale che la situazione monetaria del paese stesso reclama, per non inceppare il libero svolgersi delle attività nazionali. Deve essere sempre superiore a quello degli altri paesi, ma solo di quel tanto che basti avvantaggiarci su di essi, e mettersi nella possibilità di ben difendere il nostro stock metallico.

Quando vediamo che da noi lo sconto si aggira intorno ad un minimo del 2 per cento e ad un massimo del 4, non è saggia cosa l'ostinazione di coloro che vogliono inspiccare il nostro 5 e mezzo, od almeno mantenerlo inalterato.

Data la situazione generale dei diversi mercati europei, crediamo che, senza tema alcuna, si possa fare qualche concessione al nostro commercio, che certo non ha bisogno di essere oltremodò argariato. Anche al 5 per cento il tasso dello sconto sarà sempre rimpunerato, e l'estero ne saprà approfittare largamente.

Il ribasso dello sconto, sempre nei giusti limiti, tornerà ora doppiamente utile: migliorerà il portafoglio delle nostre Banche di emissione, e farà scendere lo sconto libero, forse ad un punto che varrà a frenare, almeno in parte, l'investimento di capitali privati in operazioni, che non sono conformi a quello spirito di risparmio, che dovrebbe animare i capitalisti, e senza del quale ogni nazione non può avere prosperità duratura.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 2 novembre. La morte dello Zar ha dato un impulso di più, se ciò era possibile, alla stagnazione degli affari serici; ogni compratore vuol stare a vedere le possibili conseguenze ed intanto rimette ad epoca futura i pochi fattibili acquisti.

Ecco il motivo, oltre a quelli già esistenti, della calma quasi assoluta del nostro mercato serico odierno, durante il quale poco o nulla si opera; sebbene le trattative continuassero, fallo scopo quasi solo d'indagare e di guadagnare tempo.

Il suicidio dell'Imperatrice della Cina schiacciata dall'imperatore. Un telegramma da Shanghai al New York Herald ha confermato la morte di Ye-hé-na-la imperatrice della Cina. Essa era nipote dell'imperatrice reggente Tsou-Hsi e figlia del prefetto porta bandiera Konei-Hsiang, ed era stata sposata il 26 febbraio 1889 a Pechino.

L'imperatore l'aveva presa contro voglia, perchè era incamminata dalla figlia di un alto funzionario mandouho, e desiderava che questa dividesse con lui il trono; ma l'imperatrice reggente lo costrinse a sposare sua nipote. Fu una unione infelice.

La mal capitata Imperatrice si è avvelenata dopo essere stata strapazzata a schiaffeggiata in pubblico dal suo imperiale consorte.

UNA FALSA ARCIDUCHESSA. La poltina di Berlino è tutta in moto per arrestare una bella e giovane donna, certa Anna Dubberstein, nativa di Stettino, la quale riuscì ad entrare in intimi rapporti, contemporaneamente, con tre...

La Dubberstein volle apporre a tutte le fotografie la firma e Caterina, arciduchessa d'Austria, ed i genitori del fidanzato, inespugnabili, le pagarono 150 mila marchi di debiti. Da quel giorno la falsa arciduchessa non si fece più vedere, e fu allora che gli ingenui inconnuciarono a dubitare, e comunicarono la cosa alla Direzione di polizia di Berlino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Il sindaco di Roma dimissionario. Roma 2 — Avendo la Riforma censurato la condotta del principe Ruspoli nel senso che egli attendeva a viaggiare in America essendo sindaco di Roma, il Ruspoli si dimise. Egli farà ritorno in Italia ai primi di dicembre.

La tribù marocchine in lotta. Tangeri 2 — La pace è ristabilita fra Rhama e i partigiani del Sultano. L'anarchia regna a Casablanca. Le tribù si batterono fra loro. Numerosi morti, feriti e prigionieri, che sono trattati crudelmente.

L'uccisione della famiglia di un console inglese. New York 2 — Cinque navi da guerra inglesi lasciarono Vancouver dirette al Callao, ove gli insorti peruviani imprigionarono il console inglese e ne uccisero la moglie e la figlia.

Modicità nei prezzi. Modicità nei prezzi.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

l'ite, siano greggio che lavorato, offerte con ridotto pretese da parte del detentore, trovano collocamento, o ciò è di prova che la fabbrica continua lentamente ad operare, rifornendosi sempre col sistema di acquistare giorno per giorno quello che le urge, a misura d'incidenti, ed in modo da non lasciar sfuggire le favorevoli occasioni, offerte da coloro che vogliono venderle anche a ribasso. (Dal Sole)

Bollettino della Borsa. UDINE, 3 novembre 1894.

Table with 3 columns: Item (e.g., 5% contanti, Obbligazioni Asse Eson. 5%), and two columns of prices (2 nov. and 3 nov.).

Table with 3 columns: Item (e.g., Banca d'Italia, Popolare Friulana), and two columns of prices (2 nov. and 3 nov.).

Table with 3 columns: Item (e.g., Francia, Germania, Londra), and two columns of prices (2 nov. and 3 nov.).

Tendenza calma. ANTONIO ANGELI, garante responsabile. Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA. Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re.

Stagione Invernale. Svariato e ricco assortimento di cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine del tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson & Co. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale. Si eseguono commissioni in fuori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi. Modicità nei prezzi.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Stimat^{ma} Signora!
 Abbia la gentilezza
 di provare
 questa Vera
Francck
 Cicoria Franck
 di **Heinr. Franck Söhne**
 in Milano.
 15 Fabbriche 28 Medaglie.



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO
 DEI CAPELLI E DELLA BARBA**
 Una chioma folta e fluente è degna e rona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di virilità.

L'ACQUA CHININA MIGONE
 è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in Italia (Magda) da Lire 2 a Lire 50 — In bottiglia da un litro circa Lire 1.50.

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
 Deposito generale: **Angelo Migone & C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrocchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, calzognie; Fratelli Pasquini, barbacchieri; Francesco Minajoli, calzognie; Angela Fabris, farmacia.

A Mezzago da Silvio Botanza, barbacchieri; A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante; A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Laras; A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.

AMARO D'UDINE
 PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
 ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
 DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
 VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueuristi d'Italia

DICHIARAZIONE
 Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede
 Palermo, 2 aprile 1891.
Prof. Dott. G. Bandiera
 Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
 Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successora a Galleani - Milano
 con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una di massima validità in Europa ed in America. Accenniamo la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dall'Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giovani nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta e risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.
 Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine: Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bisiochi, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Grosami; Gorizia: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste: Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara: Farmacia N. Androvich; Treviso: Giupponi Carlo, Frizzi C.; Sestoni; Venezia: Bömer; Graz: Grabovitz; Fiume: G. Prodam; Jachel F.; Milano: Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3; e sua succursale, Galzerle Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Saba, N. 18; Roma: via Frate N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE LA SALUTE??



BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI
 MILANO

L'acqua di NOCERA-UMBRA è pura, limpida, battericamente pura e gasosa.

Tord-Tripe
 infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuazi del giornale « Il Friuli ».

Acqua della Corona
 preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
 VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.
POTENTE RISTORATORE
 dei capelli e della barba

Questo liquido per pararsi, che agisce con dati soliti tinte, possiede tutte le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto il pelo o il bianco via, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli e alla barba un castagno e nero perfetto, la più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Collegio-Convitto Ungarelli
 Fondato nel 1859
 Approvato dalla R. Autorità Scolastica
 S. Vitale, 58 — BOLOGNA — S. Vitale, 50

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
 Preparatorie agli Istituti Militari.
REGIO ISTITUTO TEONICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
 Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.
 Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico: Prof. cav. D. L. Ungarelli
 Direttore del Convitto: Rag. Luigi Ferrerio

TORD-TRIPE
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
 Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cusseau ha fatto presso i Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
 Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annuazi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.